

volere accettare quell'economia di 100 mila lire, ed a mantenere la spesa di 2,800,000 lire proposta dal Ministero.

PIANELL. (*Della Commissione*) La Commissione non crede che la diminuzione di 100 mila lire sopra una cifra di 2,800,000 lire possa produrre quegli inconvenienti che il signor ministro teme; per conseguenza essa si crede in dovere di mantenere la cifra che ha proposto.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti la proposta del Ministero come emendamento a quella fatta dalla Commissione.

Il Ministero propone che al capitolo 20, pei lavori ordinari e spese pel servizio del Genio, si assigni la cifra di 2,800,000 lire, come emendamento alla proposta di una cifra minore di 100 mila lire, fatta dalla Commissione.

Metto ai voti questa proposta.

(Dopo prova e controprova, è respinta.)

Pongo ora ai voti la proposta della Commissione, che consiste nell'assegnare a questo capitolo 20 la somma di lire 2,700,000.

(La Camera approva il capitolo, ed i seguenti:)

Capitolo 21, *Spese pel corpo di stato maggiore.* La Commissione e il Ministero propongono lire 260,600.

Capitolo 22, *Spese di leva.* Il Ministero e la Commissione propongono la cifra di lire 200,000.

Capitolo 23, *Ordine militare di Savoia.* Il Ministero e la Commissione propongono lire 237,680.

Capitolo 24, *Spesa di giustizia criminale.* Il Ministero e la Commissione propongono lire 28,000.

Capitolo 25, *Dispacci telegrafici.* Il Ministero e la Commissione propongono lire 40,000.

Capitolo 26, *Paghe d'aspettativa ad uffiziali.* Il Ministero e la Commissione propongono lire 300,000.

Capitolo 27, *Casuali.* Il Ministero propone lire 300,000 e la Commissione ne propone invece 250,000.

BERTOLÈ-VIALE, *ministro per la guerra.* Io temo grandemente che l'onorevole Commissione, la quale si è occupata con molta cura del bilancio della guerra, non si sia per avventura abbastanza addentrata nei particolari di questo capitolo; imperocchè sono certo che, se la Commissione avesse domandato al Ministero i particolari che riflettono questo capitolo, non avrebbe proposta questa riduzione di 50 mila lire sui casuali.

Leggerò alla Camera schiettamente la maniera con cui sono impiegate queste somme, e credo che questa sarà la più bella dimostrazione, il mezzo più sicuro onde ottenere che essa s'induca a non accettare l'economia proposta dalla Sotto-Commissione.

L'impiego della somma assegnata a questo capitolo va ripartito in tre categorie:

1° Pagamenti che equivalgono a veri impegni morali dai quali il Governo non si potrebbe sciogliere;

2° Pagamenti dei quali la continuazione è imperiosamente richiesta da considerazioni umanitarie;

3° Pagamenti che occorrono eventualmente per sollevare miserie e disgrazie impreviste, per compensare opere straordinarie e per far fronte ad altre spese accidentali che non trovano luogo in verun altro capitolo del bilancio.

Nella prima categoria sono annoverate le somme per sussidiare le famiglie dei militari dell'esercito sardo morti in servizio nelle campagne del 1848 e 1849, che avrebbero avuto diritto a pensione giusta gli articoli 27 e 32 della legge del 1850, ma che non hanno potuto conseguirla, perchè non fu dato effetto retroattivo alla legge stessa; e somme per altri sussidi che vengono accordati dietro deliberazione del Consiglio dei ministri.

E vi vanno pure noverati i sussidi alle vedove, orfani e famiglie dei militari delle provincie di Lombardia e dell'Italia centrale, sussidi in parte già accordati dai cessati Governi, e che si continuano in riguardo dei lunghi servizi militari e delle condizioni assolutamente miserevoli dei richiedenti, ed accordati anche in parte per fatti derivati dagli avvenimenti del 1848 e 1849, con annuali sussidi ad ex militari, loro vedove e famiglie delle truppe toscane, napoletane e così di seguito. E questa prima categoria assorbe quasi più della metà della somma portata in questo capitolo, e queste somme così impiegate le ho trovate tutte, per così dire, impegnate da miei predecessori.

I pagamenti della seconda categoria consistono in sussidi a ex militari ciechi o mutilati; in una somma che annualmente si mette a disposizione del comandante la divisione di Napoli, per piccoli sussidi a varie famiglie di veterani ed altre che sono ridotte alla più estrema indigenza; gratificazioni e sussidi eventuali ad individui già appartenenti all'amministrazione militare, come operai infermi, mutilati ed altri; gratificazioni ad impiegati telegrafici per servizio straordinario; retribuzioni a scrivani straordinari, giacchè, o signori, voi sapete che le matricole bisogna metterle al corrente, ed è questo un lavoro affatto straordinario.

Coloro che appartengono a questa categoria di scrivani straordinari, che la Camera ha voluto togliere dall'amministrazione centrale, sono molti, ed occorre precisamente per questi una somma di 85,000 lire. Se questa gente si manda via, naturalmente le matricole non saranno più messe al corrente.

Viene la terza categoria di cui, per non tediare maggiormente la Camera, non enumererò le singole partite, e mi basta solo di dire che per questa non rimangono che lire 16,000 disponibili al ministro per dare qualche gratificazione, o per far fronte a qualche spesa eventuale non applicabile ad altro capitolo.

Io domando, signori, se si può essere più modesti e ristretti in questa parte. D'altronde bisogna pure poter dare qualche volta dei sussidi straordinari a militari congedati. Potrei citarvi l'esempio recente di un